



64^a

Assemblea Annuale

- parte privata -

Discorso del Presidente

***“L’artigianato: dalle insidie della crisi
alla ricerca delle opportunità”***

Bergamo, 18 aprile 2009

Care colleghe e cari colleghi artigiani,

rivolgo a tutti voi un caloroso saluto ed un ringraziamento per essere qui presenti alla nostra 64ma Assemblea Generale, un appuntamento fondamentale per la vita della nostra Associazione che quest'anno interviene a concludere il lungo percorso elettorale che porterà alla nomina della nuova dirigenza dell'Associazione Artigiani.

Proprio per questo motivo ho condiviso con la Giunta ed i dirigenti uscenti la scelta di suddividere il momento dell'Assemblea Generale in due fasi distinte, una privata e l'altra pubblica.

La fase privata, che si tiene oggi, avrà il compito, oltre che di adempiere agli obblighi statutari, di proporre una valutazione della congiuntura a livello nazionale, provinciale e organizzativo.

La parte pubblica dell'Assemblea avrà luogo, invece, più avanti, con l'obiettivo di presentare alle istituzioni, al mondo politico ed economico e soprattutto ai rappresentanti dei Comuni e della Provincia che verranno scelti in occasione delle prossime elezioni amministrative, la nuova classe dirigente che guiderà l'Associazione Artigiani nei prossimi 4 anni.

Il ruolo di protagonista che l'Associazione Artigiani ha sempre avuto in questi anni, ci consente di avere uno sguardo particolarmente lungimirante sulle evoluzioni del mercato, del territorio e delle persone; tre fattori che devono essere coniugati in modo corretto per poter vincere le sfide che si stanno presentando davanti a noi.

Questo modo di operare ha permesso a noi tutti di muoverci positivamente in questo anno difficile che verrà ricordato come un periodo di mutamenti, che oserei definire epocali, i cui effetti graveranno su questo 2009 e probabilmente anche oltre.

Uno sguardo alla situazione nazionale ed internazionale

È ormai sotto gli occhi di tutti la situazione di difficoltà causata dalla crisi economica internazionale.

Come illustrano i dati raccolti dall'Ufficio Studi di Confartigianato nel Rapporto "Dentro la crisi" aggiornato al 1° aprile 2009, i costi della crisi mondiale sono molto alti: la perdita stimata dal Fondo Monetario Internazionale è di 2.200 miliardi di dollari, pari al 3,5% del PIL mondiale. A livello nazionale in un anno, dal febbraio 2008 ai primi di febbraio di

quest'anno, le banche italiane hanno perso in Borsa il -70,9% del valore. Complessivamente nel 2008 il fatturato delle imprese manifatturiere è calato dello 0,3%, mentre la produzione è calata del 4,8%.

Anche i primi dati del 2009 confermano questa parabola discendente.

Secondo le ultime stime dell'OCSE nel 2009 l'Italia cala il PIL del 4,3%, in linea con i 'paesi industrializzati' e a più alta vocazione esportatrice appartenenti all'OCSE (Giappone, Germania e Italia).

A gennaio 2009 notiamo una accentuazione del calo della produzione industriale: -22,9% rispetto allo stesso mese del 2008 e anche il fatturato fa segnare un calo del -19,8% rispetto a gennaio 2008.

Anche il tasso di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo 2009 cala ulteriormente (59,8%) e sappiamo bene che al calo di fiducia corrisponde un calo degli investimenti.

Accanto a questi aspetti negativi stanno emergendo alcuni fattori di ottimismo tra i quali: la discesa dell'inflazione che, a marzo, scende all'1,2%, il valore tendenziale mensile più basso degli ultimi 40 anni, il crollo dei prezzi delle materie prime, il calo del tasso ufficiale del costo del denaro.

L'augurio è che le nostre imprese possano e sappiano dimostrare le proprie capacità di reazione come hanno sempre fatto nei momenti di difficoltà.

Quello di oggi è un momento delicato che necessita della collaborazione e dell'impegno di tutti i soggetti interessati; un impegno sempre più intenso che richiede fatti concreti e non solo parole. Con l'aiuto di tutti voi siamo certi di riuscirci.

Il credito e i riflessi sulle imprese

A fronte di questa situazione economica si riscontra a livello nazionale il grave peggioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti bancari da parte delle piccole imprese.

Secondo i dati di Confartigianato, il mancato ribasso dei tassi rispetto a quelli di riferimento BCE, causato dalla crisi di fiducia tra banche, costa alle imprese 12.537 milioni l'anno, pari all'1,8% del valore aggiunto delle imprese. Tra ottobre 2008 e gennaio 2009 il divario (spread) tra i tassi sui prestiti pagati da imprese e famiglie e l'Euribor è infatti raddoppiato, passando da 1,42 punti a 3,05 punti. C'è inoltre da segnalare che i tassi sui prestiti pagati dalle imprese italiane sono più alti rispetto a quelli pagati negli altri principali paesi europei.

A frenare le imprese non è soltanto il costo del denaro ma anche le peggiorate condizioni per ottenerlo, richieste di maggiori garanzie, allungamento delle procedure, richieste di rientro anticipato degli affidamenti. La conseguenza è che a novembre 2008 lo stock di prestiti delle banche alle imprese individuali italiane è diminuito del 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: non era mai successo negli ultimi 10 anni.

L'analisi di Confartigianato ha però mostrato che l'accesso al credito risulta facilitato presso le banche più piccole e radicate nel territorio (banche popolari e di credito cooperativo) che, secondo i dati, erogano il 43,8% del totale dei prestiti bancari alle micro e piccole imprese.

Dai dati nazionali emerge tuttavia la chiara volontà dei nostri imprenditori di continuare ad investire e di reagire alla congiuntura negativa. Indicazione che viene confermata anche a livello locale, dai dati del consorzio fidi Confiab che mostrano una crescita dei finanziamenti deliberati, passati dagli 84.588.273 del 2007 ai 141.801.304 euro del 2008.

In ultimo segnale che nel 2008 il numero totale delle imprese nazionali è cresciuto dello 0,59% rispetto all'anno precedente. Anche l'artigianato ha aumentato le imprese dello 0,37%, pur con un profilo decrescente nel tempo.

La politica confederale

Confartigianato è stata interessata lo scorso anno dal rinnovo delle cariche, che ha visto la rielezione di Giorgio Guerrini alla presidenza della Confederazione per il quadriennio 2008-2012. Tra i vicepresidenti eletti il presidente di Confartigianato Lombardia Giorgio Merletti, con l'incarico di vicepresidente vicario. Riconfermato anche il Segretario Generale Cesare Fumagalli.

A fronte della situazione di crisi economica globale, Confartigianato in più occasioni ha fatto pressione per sollecitare il Governo chiedendo interventi non solo contingenti, ma di carattere strutturale. Tra le richieste accolte i correttivi agli studi di settore, il pagamento dell'Iva al momento dell'incasso della fattura, la rivalutazione dei beni immobili d'impresa, la velocizzazione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, la riproposizione della detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici. Ottime anche le previsioni sul "piano casa" che, secondo un Rapporto di Confartigianato e Anaepa (l'Associazione dei Costruttori della Confederazione), potrà contribuire a far nascere 97.965 posti di lavoro, aumentando del 5,3% l'occupazione e del 4,8% il fatturato del settore costruzioni.

Altre richieste, che il Presidente Guerrini ha sottoposto direttamente al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un recente incontro, hanno riguardato i costi dell'energia, il costo del lavoro e gli ammortizzatori sociali per le piccole imprese.

Confartigianato ha inoltre preso parte al Tavolo per il rilancio economico delle Pmi che si è insediato presso il Ministero dello Sviluppo Economico il 18 marzo scorso come previsto dall'atto di indirizzo della Commissione Europea "Small Business Act".

Le politiche a livello regionale e provinciale

Sensibilizzata anche dalla nostra Associazione, la Regione Lombardia si è resa disponibile alle istanze del mondo artigiano, con stanziamenti di 351 milioni di euro suddivisi in 13 misure per sostegno alle imprese. In anteprima regionale, abbiamo promosso, a febbraio presso la nostra sede, un convegno che ha visto la partecipazione di circa 400 tra imprenditori, rappresentanti del mondo bancario e professionisti. Prima ancora abbiamo incontrato, già nel mese di novembre, gli istituti di credito maggiormente rappresentativi, per instaurare un rapporto sempre più stretto con la nostra Organizzazione, rapporto che ci permette di avere riscontri operativi di assoluto rilievo.

A livello provinciale sono stati numerosi gli incontri e i tavoli politici, promossi dall'Associazione in materia di credito, sia singolarmente con gli istituti bancari, per velocizzare l'iter burocratico di erogazione dei finanziamenti, sia congiuntamente alle altre associazioni di categoria per arrivare ad intese comuni come l'Accordo Fiducia, ideato per favorire l'accesso al credito delle PMI attraverso le garanzie dei Confidi e la controgaranzia delle risorse messe a disposizione dalla Camera di Commercio di Bergamo per il tramite di Unioncamere Lombardia.

Altro tema di particolare interesse per le aziende in crisi è quello della Cassa integrazione in deroga, concessa a imprese artigiane e PMI con meno di 15 dipendenti. Da gennaio 2009 fino allo scorso 20 marzo nella nostra provincia sono state esaminate 235 richieste per circa 1280 dipendenti, impegnando più di 2 milioni di euro, e alla stessa data altre centinaia di domande erano in attesa di perfezionamento della documentazione. Per provvedere a tutte le richieste dell'anno relative alla nostra provincia, è stato stimato un fabbisogno complessivo di circa 10 milioni di euro.

È proseguita intanto anche l'attività di Imprese & Territorio - il Comitato unitario delle associazioni d'impresa a cui aderisce anche l'Associazione Artigiani con iniziative che, oltre a riguardare il tema di stretta attualità della crisi, hanno anche affrontato in maniera coordinata altri argomenti di rilievo, come la regolamentazione a livello provinciale della formazione degli apprendisti. A questo proposito è stato sottoscritto un accordo innovativo che per la prima volta pone Imprese & Territorio come vero e proprio soggetto contrattuale, legittimato a sottoscrivere accordi territoriali con i sindacati; rimarco questo fatto che ci pone, come prima ed unica provincia a livello nazionale, ad operare con una modernità assoluta.

Concludo il quadro della situazione provinciale ricordando che, insieme alle elezioni europee, il 6 e 7 giugno si terranno le elezioni amministrative per il rinnovo di numerosi consigli comunali e della Provincia di Bergamo. Nei mesi successivi un altro turn-over elettorale riguarderà la Camera di Commercio. Altri rinnovi hanno avuto luogo o sono attesi un po' in tutte le Organizzazioni e gli Enti bergamaschi. In tutti quanti i casi le nuove rappresentanze saranno chiamate a farsi portatrici di una capacità di partnership inter-associativa e inter-categoriale ancora maggiore, per affrontare le sfide per l'occupazione, l'innovazione e la competitività che il momento economico richiede.

Infine un avvicendamento ha avuto luogo anche nella nostra Diocesi con la nomina del nuovo vescovo mons. Francesco Beschi che succede a mons. Roberto Amadei al quale va il nostro ringraziamento per la vicinanza sempre dimostrata al mondo artigiano.

Servizi mirati e innovativi

Come sempre, anche nel 2008, nonostante gli ostacoli di una congiuntura particolare, il compito dell'Associazione Artigiani è stato quello di consolidare la propria capacità di essere soggetto attivo e propositivo non solo nei confronti della società e delle istituzioni, come prima accennato, ma soprattutto nei confronti degli associati, attraverso servizi mirati e innovativi.

Le iniziative di punta dell'Associazione hanno riguardato principalmente 3 assi di intervento: comunicazione, formazione e innovazione.

Sotto il primo aspetto è stata data un'attenzione ancora maggiore ai numerosi mezzi di comunicazione dell'Associazione Artigiani, prevedendo una capillare informazione delle imprese. Da gennaio 2009 è quindi partita una nuova pagina settimanale sul quotidiano L'Eco di Bergamo densa di notizie primarie in materia di artigianato.

In materia di formazione ci si è impegnati in quattro ambiti differenti, con i corsi obbligatori previsti dalle norme vigenti, i cicli formativi per la gestione d'impresa, i corsi professionalizzanti destinati alle specifiche competenze tecniche delle 8 Aree di mestiere, i corsi trasversali, come ad esempio la comunicazione. Ricordo gli incontri sulla lettura del bilancio, sul Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul CAIT - Centro di assistenza per impianti termici collocato dallo scorso anno presso l'Associazione Artigiani.

ni. Particolare attenzione è stata dedicata poi al tema del “Libro Unico sul Lavoro”, che ha previsto a partire da gennaio di quest’anno novità nella tenuta dei libri paga. Prosegue anche il percorso formativo SmArt, per i funzionari dell’Associazione, giunto alla seconda edizione.

In materia di innovazione hanno ottenuto un grande successo gli incontri sulla liberalizzazione dell’energia elettrica organizzati con Servitec. Devo sottolineare, tra gli altri, lo sforzo per il potenziamento dell’internazionalizzazione, senza dimenticare il nostro fortissimo radicamento al territorio; i percorsi di aggregazione di imprese; il nuovo approccio alla formazione e alla sicurezza; il tutto, come dicevo prima, dentro un rinnovato progetto di comunicazione e vicinanza alle imprese.

L’innovazione ha riguardato anche i servizi dell’Associazione con il lancio del nuovo servizio per il controllo di gestione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti per le imprese, come Logistart per l’autotrasporto culminato in un’indagine conoscitiva ed il progetto Triade azione Artemide per il distretto della gomma-plastica del Sebino che sta prendendo il via in questi giorni. Per questo le sfide che il futuro ci sta lanciando, devono essere raccolte come opportunità e trasformate in occasioni positive di crescita per la nostra Organizzazione, per le nostre imprese e per le nostre persone.

Stiamo diventando, e dovremo diventare sempre più, il miglior partner per i nostri imprenditori, un soggetto presente a 360 gradi in cui gli artigiani possano trovare risposte alle loro domande e soluzioni ai loro bisogni.

L’andamento economico e l’organizzazione

In un anno in cui, particolarmente negli ultimi mesi, ha dominato l’incognita dei primi forti segnali della crisi, l’Associazione Artigiani ha confermato la propria solidità economica e finanziaria, facendo registrare risultati ancora positivi. Complessivamente i ricavi sono aumentati dell’1,47% rispetto al 2007 grazie anche ad una sostanziale tenuta del numero degli associati. Anche il risultato di gestione continua a far registrare un costante trend positivo nella gestione degli ultimi cinque anni, passando da un avanzo operativo lordo di 294.259 euro nel 2004 ai 335.765 euro del 2008. Il segreto di questa nostra crescita è sicuramente basato, da sempre, su valori molto concreti come l’impegno quotidiano, la capacità di affrontare il futuro e la propensione all’innovazione.

Il 2008 è stato anche un anno di interventi strutturali ed organizzativi in seno alla nostra Associazione. Il primo evento da ricordare riguarda l’inaugurazione, nel mese di gennaio, della nuova palazzina multifunzionale che comprende un Auditorium di 120 posti, una sala stampa dotata di impianti tecnologici e due sale gemelle che nell’arco dell’anno hanno ospitato numerosi convegni tra i quali anche la nostra Assemblea. A seguire segnalò l’accorpamento a Treviglio delle delegazioni di Treviglio e Caravaggio, e la nuova sede degli uffici di Palosco.

Passando alle questioni elettorali, sono ormai quasi completate le fasi per il rinnovo delle cariche sociali della nostra Associazione che, iniziate lo scorso novembre, hanno portato alla formazione del Consiglio Direttivo dell’Associazione Artigiani. Con la nomina nei prossimi giorni del Presidente, del Vicepresidente e dei componenti di Giunta dell’Associazione, avremo quindi concluso l’importante percorso per l’individuazione della nuova classe dirigente chiamata a guidare l’Associazione Artigiani per i prossimi 4 anni, accompagnando l’artigianato bergamasco fuori dalle insidie della crisi economica.

Prima di avviarmi alla conclusione, desidero rivolgere un pensiero agli amici che ci hanno lasciati. Innanzitutto il collega Domenico Lucchetti, fotografo, autore del volume "Fotografi pionieri a Bergamo". Quindi alcuni funzionari dell'Associazione Artigiani: la sig.ra Maurella Lecchi che per tanti anni è stata la colonna portante della segreteria di presidenza dell'Associazione, il rag. Alvaro Oliva, per un lungo periodo alla guida dell'ufficio Ecologia, il rag. Renato Arizzi, responsabile del Polo di Calusco, venuto a mancare troppo presto a soli 47 anni di età. Nel ricordare queste persone intendo ricordare tutti i nostri artigiani e i nostri collaboratori che nel tempo ci hanno lasciati, è anche grazie al loro impegno, alla loro passione se la nostra Associazione è arrivata a questi traguardi.

Desidero infine ringraziare i presidenti che mi hanno preceduto, il compianto comm. Gianfranco Agazzi, il prof. Antonello Pezzini, il dr. Italo Calegari, e tutti i dirigenti artigiani e i direttori che hanno sapientemente guidato l'Associazione nel rispetto dei valori di impegno e correttezza propri dell'artigianato, seguendo l'insegnamento di quanti, quasi 65 anni fa, compresero la necessità di unirsi per costruire insieme il proprio domani, con la speciale consapevolezza che stare insieme significa essere più forti.

Il mio ringraziamento va inoltre a tutti i dirigenti che, accanto a me, in questi ultimi anni si sono adoperati attivamente per il bene della nostra Associazione: al vicepresidente, ai componenti di Giunta, del Consiglio, della Consulta, dei consigli di Polo e delle Categorie. Ringrazio anche tutta la Struttura, con il direttore Enrico Zucchi in primis, per il lavoro svolto. A tutti quanti voglio dire grazie, perché so che avete sempre fatto del vostro meglio, senza risparmiarvi, per essere là dove si richiedeva la vostra presenza, per portare la voce delle imprese artigiane in seno ai tavoli istituzionali, per risolvere i problemi delle aziende, sia che riguardassero una intera categoria sia una singola impresa che si rivolgeva a voi per un aiuto.

Come presidente uscente non mi resta dunque che rivolgere i migliori auguri di buon lavoro al nuovo gruppo dirigente perché, anche in questi momenti di incertezze legate alla crisi economica internazionale, possa operare sempre al meglio a favore della categoria senza mai perdere di vista i valori trasmessici dai nostri predecessori che hanno fatto grande il nome dell'Associazione e dell'artigianato bergamasco.

Termino con una nota diversa, positiva, che concentra ed evidenzia tutto quello che ho appena espresso: troppe informazioni sfavorevoli ci colpiscono e ci influenzano quotidianamente, spingendoci ad essere più negativi di quanto l'andamento dell'economia realmente giustifichi. Dobbiamo diventare protagonisti delle nostre attività e cogliere le occasioni positive che il mercato offre. Se saremo al centro delle nostre decisioni, se proporremo soluzioni innovative e di qualità, le opportunità per fare bene non mancheranno. Bando alle negatività fini a se stesse e concentriamoci su ciò che è possibile migliorare, facciamo vedere la nostra professionalità. Noi Associazione Artigiani saremo con voi, insieme a voi, per raggiungere questo obiettivo.

Il Presidente
- **Angelo Carrara** -